

# CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

Trento, 24 ottobre 2014

Egregio Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale  
SEDE

Proposta di mozione n.

**Oggetto: Interventi fiscali per aumentare la competitività delle imprese trentine**

E' noto il dibattito sulla perdita di competitività delle imprese italiane. Tralasciando problematiche quali disuguaglianze sociali, economia sommersa e criminale, burocrazia e giustizia, per l'Italia è soprattutto l'alta pressione fiscale a determinare la sofferenza delle imprese e l'ostacolo per investimenti stranieri nel paese.

Il rapporto Paying Taxes 2014 di World Bank Group mostra che il carico fiscale nel nostro paese è fra i più alti del mondo, e le tasse pagate dalle imprese sono di gran lunga più alte rispetto alla media europea. Il report, infatti, evidenzia che su 189 economie analizzate a livello globale, l'Italia scende di 7 posizioni rispetto al 2012, al 138° posto nella classifica mondiale del peso fiscale, con imposizione fiscale media per azienda italiana di circa il 65% dei profitti, superiore di oltre 20 punti rispetto al resto d'Europa e del mondo. Congiuntura internazionale, alta pressione fiscale e disoccupazione da record sono altresì i fattori che secondo il Wall Street Journal possono distruggere le prospettive di crescita dell'Italia; secondo lo stesso quotidiano, inoltre, l'enorme peso delle tasse su aziende e lavoratori è una delle principali cause per la scarsa crescita dell'Italia negli ultimi 10 anni, che è addirittura la più bassa tra i 34 Paesi dell'area OCSE.

Cosa è stato fatto in Trentino per la crescita e l'occupazione in questi ultimi anni? Analizzando i dati del Servizio Statistica della Provincia le politiche economiche adottate dagli organi di Governo non hanno portato alcun beneficio. Le centinaia di milioni di contributi erogati alle imprese e agli enti economici sia a bando, che automatici e per operazioni ad hoc (spesso e volentieri immobiliari) sono stati del tutto inefficaci. Il PIL Trentino è andato via via calando anche nel 2012 e 2013 (rispettivamente -2% e -1,2%) e la produzione delle imprese è in costante discesa. Parallelamente la disoccupazione è aumentata oltre ogni peggiore aspettativa, toccando livelli mai visti intorno al 7%. Non da ultimo, è evidenziato dalla Camera di Commercio di Trento che da gennaio 2009 si registra un calo progressivo di iscrizioni delle imprese al registro delle imprese a netto delle cancellazioni.

La generale inefficacia dei contributi alle imprese (anche trentine) nella prospettiva della crescita è dimostrata nero su bianco anche dal prof. Giavazzi nello studio "Analisi e Raccomandazioni sui Contributi Pubblici alle Imprese" commissionato nel 2012 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lo stesso studio, inoltre, suggerisce che una diminuzione della spesa pubblica nel complesso è efficace per la crescita economica se è operata nella direzione di una diminuzione della pressione fiscale.

# CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

Poiché i contributi alle imprese, ad eccezione di quelli per la ricerca e lo sviluppo, sono di fatto una spesa rivelatasi empiricamente inefficace per la crescita, il taglio degli stessi per operare una detassazione generale alle imprese, ma anche alle persone fisiche, è un'arma efficace che la PAT può mettere in campo per dare una boccata d'ossigeno ad imprese e famiglie.

Lo statuto dell'Autonomia (d.P.R. n. 670 del 1972) prevede all'art. 73 c.1-bis che: «Le province, relativamente ai tributi erariali per i quali lo Stato ne prevede la possibilità, possono in ogni caso modificare aliquote e prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni purché nei limiti delle aliquote superiori definite dalla normativa statale». Recenti sentenze della Corte Costituzionale hanno chiarito che riguardo ad IRAP e addizionale regionale IPEF la Provincia di Trento ha ampia possibilità di manovra sulla gettito delle stesse, con possibilità, quindi, anche di azzerarne le aliquote. Come noto l'IRAP colpisce l'utile d'impresa, il costo del lavoro, l'indebitamento dell'impresa oltre le componenti straordinarie, mentre l'addizionale regionale IRPEF il reddito prodotto dalle persone fisiche, titolari di reddito d'impresa e di quote in società di persone inclusi.

Dal bilancio previsionale della PAT per 2015 il gettito IRAP dovuta dalle imprese, dai professionisti e dagli enti privati ammonta a 116 milioni di euro, mentre l'addizionale regionale IRPEF mostra un gettito pari a 91 milioni di euro. Non tenendo conto dell'incognita legge di stabilità 2015 che in una prima bozza prevede un abbassamento della base imponibile generato dal costo del lavoro, la PAT potrebbe sin da ora **azzerare tutte le aliquote di IRAP e addizionale regionale IRPEF semplicemente eliminando la previsione di erogazione di 207 milioni di euro di contributi improduttivi alle imprese ed enti economici**, pari a circa la metà di quelli previsti in bilancio PAT.

La destinazione di circa il 5% del bilancio provinciale alla detassazione di imprese e persone fisiche, oltre sicuramente ad aiutare le imprese a sopravvivere in questo periodo di crisi globale, permetterebbe di aumentare il potere di acquisto degli operatori economici e delle famiglie, e quindi impedire al PIL provinciale ulteriori decrescite aumentando sensibilmente le entrate tributarie provinciali.

L'azzeramento di IRAP e addizionale regionale IRPEF potrebbero inoltre creare le premesse per imprese nazionali ed internazionali per trasferirsi nel territorio provinciale, penalizzato rispetto alle altre realtà nazionali a parità di condizioni dalla struttura morfologica, dalla posizione periferica e dalla limitatezza dei mercati economici, creando quindi benefici diretti all'occupazione.

## **Ciò premesso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta a**

1. prevedere a partire dal periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2014 l'azzeramento delle aliquote IRAP per tutte le imprese e professionisti e l'azzeramento dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF, individuando la copertura nelle tipologie di contributi da eliminare, considerando le peculiarità di quelli relativi alla ricerca e sviluppo,
2. presentare una proposta di revisione complessiva della materia provinciale relativamente ai contributi ed incentivi alle imprese ed enti, depositando una dettagliata relazione al Consiglio entro il 31 dicembre 2014.

Cons. Filippo Degasperi